



**indioresi**  
 Pagina a cura  
 dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
 Piazza Calamatta, 1  
 00053 Civitavecchia (Roma)  
 Tel.: 0766 23320  
 Fax: 0766 501796  
 e-mail: [ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
 facebook: [Dioesi Civitavecchia-Tarquini](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquini)  
 twitter: [@DioesiCivTarq](https://twitter.com/DioesiCivTarq)

**l'agenda**  
**2 APRILE.** Alle 15 il Giubileo dei giovani nella rettoria SS. Concezione.  
**Alle 18** celebrazione eucaristica con l'ordinazione presbiterale di Dario Errico in Cattedrale.  
**10 APRILE.** Alle ore 15.30 la Festa diocesana dei Cresimati e dei Cresimandi nella parrocchia di Sant'Agostino a Pantano.  
**14 APRILE.** Ritiro Spirituale del Clero, alle ore 9.30 presso le Suore della Carità a Civitavecchia.

## Messa del Crisma. Grande partecipazione in Cattedrale alla celebrazione che ha aperto il Triduo pasquale con il rito della benedizione degli oli santi

# «La concretezza della misericordia»



Il vescovo Marrucci benedice gli oli sacri (foto: A. Dolgetta)

*Il vescovo Marrucci: «Il sacerdote che sperimenta la tenerezza di Dio diventa un ministro della sua carità»*

DI ALBERTO COLAGIOMO

«Il sacerdote, per il dono ricevuto, è ministro della misericordia divina. Egli la manifesta soprattutto vivendo, nella propria carne, la bellezza e insieme il dramma di questo paradosso: è un peccatore chiamato a dispensare la misericordia di Dio agli altri, un uomo ferito che, una volta risanato dall'olio della grazia

di Dio, fa scendere questa unzione sul popolo che gli è stato affidato». Nell'omelia della Messa del Crisma, che si è svolta mercoledì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci si è rivolto soprattutto ai «suoi» presbiteri. «Soltanto nella concretezza di una

vita vissuta nella misericordia, - ha spiegato - il sacerdote riuscirà a comunicare ai fratelli il desiderio di Dio, li aiuterà a rialzarsi dal fango del peccato».



don Dario Errico

La celebrazione eucaristica - in cui «si manifesta in modo del tutto particolare la visibilità della Chiesa diocesana» - ha aperto il triduo pasquale ed è stata celebrata da tutto il clero, con la partecipazione di religiosi e consacrati e una numerosa rappresentanza di animatori e collaboratori pastorali. Si tratta di una liturgia, inserita nei riti della Settimana Santa, che costituisce uno dei momenti più importanti per la vita della comunità cristiana. È anzitutto la celebrazione in cui tutti, consacrati e laici, esprimono il loro sacerdozio che deriva da Gesù Cristo. Sia quello che scaturisce dal battesimo che quello ministeriale. Durante la Messa è stata inoltre invocata la benedizione di tutti gli Oli Sacri: quello degli infermi, dei catecumeni e l'olio per la consacrazione delle persone, dei luoghi e degli oggetti di culto. Monsignor Marrucci ha preso spunto dal racconto di Gesù nella

sinagoga di Nazareth proposto dall'evangelista Luca: «Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato... a proclamare l'anno di grazia del Signore». «Lo stesso Spirito - ha detto il vescovo - si è posato su ciascuno di noi per consacrarci all'amore di Dio e per inviarsi a proclamare la sua misericordia». Per il presule «il Signore ci ha chiamati e inviati» facendoci discepoli-missionari «nella misura in cui incontriamo l'amore del Padre, vivendo cioè in un rapporto di intimità con il Signore, come Gesù con il Padre». L'esempio è quello della vita di Gesù nel periodo della Galilea: sul monte l'incontro con Dio, «lo spazio privilegiato del dialogo con il Padre» e a Cafarnaù l'azione evangelizzatrice «chiamata alla sequela», insegna nella sinagoga, giarisce molte malattie del cuore e della carne, condivide la vita familiare, l'amicizia, lo stare insieme».

«Il monte e il mare - ha poi aggiunto il vescovo - sono i due luoghi, due modi di essere su cui possiamo riflettere: stare sul monte di Dio, in Gesù Cristo, e vivere lungo le sponde della quotidianità con tutti». Al monte si sale con fatica ma quindi in vetta si guarda l'orizzonte e si dimentica la valle, si è attratti dalla contemplazione e si gioisce per la fatica superata. «La vita cristiana, - ha spiegato il presule - è strada in salita, è una permanente scalata. Sul monte, in Gesù Cristo, occorre rimanere per dare fecondità al vivere cristiano e sacerdotale; e dal monte si discende, come ha fatto Mosè, portando con sé il Signore - la sua Parola, norma di vita, il dono della sua presenza, il segno del volto raggiante per il colloquio divino».

L'altro aspetto, la quotidianità di Gesù descritta dagli evangelisti «diviene tipo della giornata del cristiano e del presbitero». Gesù «mette insieme degli uomini perché rimangano - ha sottolineato monsignor Marrucci - e il «vaso di creta» in cui custodiamo il tesoro di Dio, un vaso di cui dobbiamo aver cura, per trasmettere bene ai fratelli il suo prezioso contenuto». «Il Signore - ha detto - ci preme tra gli uomini per «costituirsi in favore degli uomini», cioè ci pone come presbitero a servire i fratelli e le sorelle, ad essere come il Battista «lampada che arde e risplende».

### Rinnovamento nello Spirito

## La terza «Convocazione» una chance per la Chiesa

DI STELLA DATI

Domenica 13 marzo, presso la sala Giovanni Paolo II della Cattedrale il Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Civitavecchia-Tarquini ha celebrato la terza «Festa del Ringraziamento» per ricordare l'anno trascorso e ribadire l'appartenenza al Movimento. L'incontro, chiamato «Convocazione», si ripete ogni anno per fare memoria del 14 marzo 2002, giorno dell'approvazione definitiva dello statuto del Rinnovamento da parte della Conferenza episcopale italiana. Quel giorno era il 30° anniversario della nascita del Rinnovamento nello Spirito in Italia e il consiglio nazionale venne ricevuto da papa Giovanni Paolo II nella stessa ora in cui giungeva l'approvazione dello statuto. L'iniziativa si è aperta nel ringraziamento e nella lode. Un tempo in cui si è accolta e intronizzata la Parola di Dio: «Tutti infatti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro.



Il saluto del vescovo

Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati». (Eb. 8,11-13) Parola che è stata «spezzata» da Gianni Lazzarin, membro del comitato regionale del Rinnovamento, a cui è seguita la visita del vescovo Luigi Marrucci. «La Festa del Ringraziamento - ha detto Daniele Mescio, coordinatore diocesano del movimento - è l'occasione per ricordare il bene ricevuto dai Pontefici che ci hanno accompagnato nella nostra storia». Rivolgendosi a nome di tutti i presenti al vescovo Marrucci, Criscio ha dichiarato che «il Rinnovamento desidera essere una «chance» per questa Chiesa particolare. L'impegno per un futuro ricco di speranza; quella che i nostri Gruppi desiderano raccontare nel volto di tanti ultimi, dimenticati e afflitti che attraverso il movimento ritrovano la gioia del Vangelo». L'incontro è continuato anche nel pomeriggio con le meditazioni di don Angelo Casonato, indicando anche alcune prospettive: i sacerdoti «ministri di misericordia», assicurando il sacramento della riconciliazione ai gruppi sprovvisti di assistenza spirituale; i giovani «sentinelle di misericordia», impegnandosi a «bonificare» i social media da tutte le brutte notizie esistenti e contribuendo a dare visibilità al bene; gli anziani «intercessori di misericordia», che offriranno ogni giorno un'ora di preghiera «mirata», da casa o in una chiesa, anche in un tempo spezzato nell'arco della giornata; le famiglie «case di misericordia», per ospitare in casa, almeno una volta al mese, una famiglia da evangelizzare.

L'incontro è continuato anche nel pomeriggio con le meditazioni dei pastori Italo Benedetti e Salvatore Scognamiglio della Chiesa evangelica battista di Civitavecchia. La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica in suffragio di monsignor Carlo Chenis, animata dalla corale del Rinnovamento e presieduta dal vescovo Marrucci in Cattedrale. Il presule, durante la Messa, ha consegnato un mandato ufficiale al Rinnovamento nello Spirito «siete una bella realtà, evangelizzate i giovani. Siate diti di Dio. Dio deve scrivere, e non voi. Siate diti della mano di Dio tra i giovani».

## Semi di Pace. La Cittadella apre per i pellegrini del Giubileo

Con il progetto «Cuore di Misericordia», Semi di Pace apre le porte della Cittadella ai pellegrini del Giubileo. L'Associazione vuole offrire alle persone, soprattutto ai gruppi scout, che si recano a Roma la possibilità di vivere un'esperienza in tenda nella sua sede centrale, un parco nel verde alle porte di Tarquinia, e trasformarla in un'azione concreta di solidarietà, dando l'opportunità di svolgere attività di volontariato. Inoltre, attraverso un contributo libero, si potrà sostenere il progetto «Cuore di Misericordia», rivolto al recupero di ragazze coinvolte nel giro della prostituzione, nei Paesi dove opera Semi di Pace, attraverso attività lavorative alternative, la promozione di percorsi scolastici e psicologici e interventi concreti a favore dei figli. «Fino alla chiusura dell'Anno Santo, la Cittadella sarà aperta ai pellegrini, che avranno modo di conoscere la realtà associativa e di partecipare attivamente ai servizi che si svolgono nella nostra sede. Il tutto nello stile della condivisione fraterna e della misericordia», spiegano a Semi di Pace. Per maggiori informazioni è possibile chiamare allo 0766842709 o visitare il sito [www.semidipace.org](http://www.semidipace.org).

## La diocesi piange don Carlo Pileri

*I funerali celebrati nell'antico duomo di Tarquinia lo scorso lunedì*

Monsignor Carlo Pileri, sacerdote di Tarquinia, nel giorno del Signore della Domenica delle Palme si è unito all'assemblea della Gerusalemme del cielo. Il funerale si è svolto lunedì scorso nel Duomo della città etrusca, presieduto dal vescovo Marrucci, alla presenza di molti confratelli del clero diocesano e della

cittadinanza che tanto amava l'anziano sacerdote. Don Carlo era nato a Tarquinia il 14 aprile 1922; dopo la formazione filosofica e teologica compiuta nei seminari di Montefiascone e Viterbo, è stato ordinato sacerdote da monsignor Giulio Bianconi il 3 maggio 1947 nella cattedrale cometana e il giorno seguente ha celebrato la sua prima Santa Messa nel santuario di Valverde, avendo come padrino il cardinale Sergio Guerri. Ha donato le primizie del suo ministero sacerdotale nella parrocchia della cattedrale di Tarquinia,

ma già dal 1948 don Pileri ha iniziato a intraprendere una lunga serie di incarichi pastorali: direttore Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie, assistente diocesano CIF (Centro Italiano Femminile), vice parroco di don Raffaele Draghi al Duomo, cancelliere vescovile, presidente dell'Oratorio Barbarigo e dell'Asilo di Vecchiaia, Delegato Vescoville e nel 1984 Vicario Generale della Diocesi. A ciò va aggiunto che ha fatto sempre parte di tutti gli organismi diocesani; è stato inoltre Presidente della Faci,

assistente dei Coltivatori Diretti, cappellano dell'Ente Maremma, Presidente dell'Associazione dei «Fratelli del Cristo Risorto». Ma il nome di monsignor Carlo Pileri è legato soprattutto alla parrocchia Maria SS. Stella del Mare al Lido di Tarquinia, comunità che ha guidato con cuore pastorale dal 1971. Dalla piccola cappella-tettoio innalzata dal compianto don Angelo Casonato e dal ministero svolto nella chiesa dell'ospizio marino, monsignor Pileri in 30 anni consecutivi di ministero ha tenacemente fatto crescere tutto il



complesso parrocchiale dalla casa canonica alla funzionale e vasta chiesa, dando vita a tutte le organizzazioni della parrocchia del Lido. Nel 1997, inoltre, è stato nominato Protonotario Apostolico da papa Giovanni Paolo II.